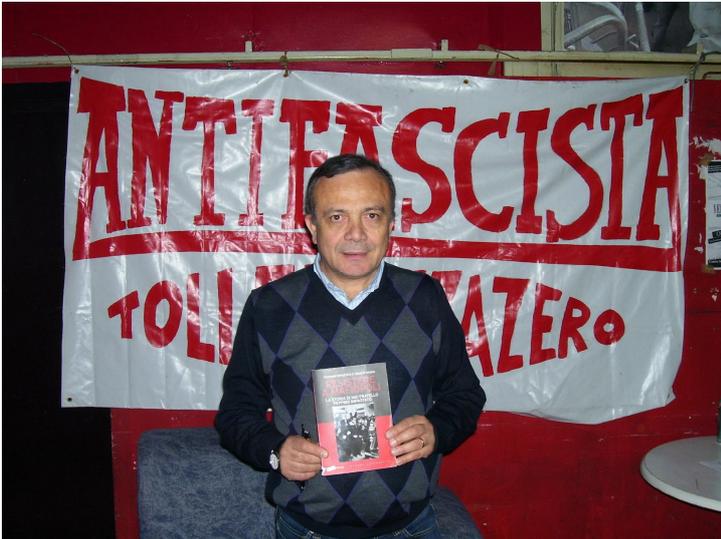


GIOVANNI IMPASTATO, A PESARO PER INTITOLARE A PEPPINO IL CAMPUS SCOLASTICO, FIRMA L'APPELLO DELL'UISP CONTRO L'OMOFobia E PARLA DEL VALORE DELLO SPORT PER LA CUTURA DELLA LEGALITA'.



Abbiamo incontrato Giovanni Impastato al CSA Oltrefrontiera di Pesaro.

Dopo la conferenza pubblica, ci ha dedicato un po' del suo tempo.

Di: Simone Ricciatti

UISP
Comitato Territoriale di Pesaro ed Urbino.

In primis grazie per questa intervista.

Macchè grazie! Fosse stato L'Espresso, o Panorama, non avrei fatto l'intervista, ma per l'UISP la faccio volentieri.

Beh, la prima domanda è d'obbligo... Berlusconi ha recentemente dichiarato: "Se trovo chi ha girato nuova serie della 'Piovra' e scritto libri sulla mafia facendoci fare brutta figura nel mondo, giuro che lo strozzo".

Credo si sia passato il limite della decenza e della dignità.

Berlusconi non è più in condizione di governare, non può più essere un capo di stato.

Mi sento coinvolto in prima persona su questa faccenda, perché anche io ho appena scritto un libro che parla di mafia, ma, badate, il mio non vuole essere un attacco personale: sono davvero convinto che libri e film possano essere uno strumento di critica importante, come è successo con "I 100 Passi", e di sviluppo di un pensiero critico in un Paese che è alla morte civile, in cui le reti si sono spezzate e il dibattito non c'è quasi più.

Solo per questo mi trovo a Pesaro con il mio libro.

Tra l'altro la stessa Mediaset ha prodotto molti film sulla mafia... è ridicolo: fare prima informazione, poi usare questo linguaggio di minaccia.

Mi viene in mente un altro libro pubblicato da Mondadori...

Il mio è pubblicato da Stampa Alternativa: è un editore piccolo, ma le grandi cose partono dal basso.

Lo sosteneva anche mio fratello quando, ad esempio, si schierò dalla parte dei contadini contro l'espropriazione dei terreni per permettere l'ampliamento dell'aeroporto di Punta Raisi... anche nel film si vede bene.

Si... ma io intendevo Gomorra.

L'avevo capito, ma, anche se c'è sempre il rischio di essere per così dire "inglobati" e resi innocui dal potere, credo comunque che Gomorra sia un libro importante perché ha avuto il merito di informare milioni di persone su quanto accade nei luoghi dove la mafia o la camorra si sostituiscono allo Stato, e di far prendere coscienza a tutti che la mafia non è solo un fenomeno del Sud: è ramificata e diffusa ovunque.

Anche io nel mio libro parlo di mafia e di "resistenza", ma il mio libro è diverso: Saviano è uno scrittore, io no.. sono semplicemente un testimone.

"Resistere a Mafiopoli" è una lunga intervista che mi ha fatto un giornalista NON ESPERTO DI MAFIA.

Bada bene, conosco molti giornalisti esperti, ma non volevo fare un libro per addetti ai lavori.

Le domande a cui rispondo sono molto più ingenuie di quelle che mi farebbe un esperto, sono quelle che farebbe la gente, e proprio per questo più profonde.

Parlano il linguaggio di tutti i giorni.

Non crede che il potere, quando non può più nascondere qualcosa, ne fa pubblica mostra in modo che quello che poteva essere una minaccia si riduca ad un fenomeno mediatico, perdendo la rabbia iniziale... insomma, divenendo sterile?

Ma guarda... già il fatto che Gomorra abbia avvicinato così tante persone alla lettura è un fatto positivo.

Ora, tu parli di fenomeno mediatico, e dici bene, ma a questo punto una domanda te la faccio io: I 100 Passi è un fenomeno mediatico?

Direi di no...

E sai perché? Perché abbiamo accompagnato il film passo per passo, per far sì che non si perdesse il senso critico. Quello che ci interessava era far conoscere alle persone il messaggio di Peppino.

A proposito di messaggio: lei gira tante scuole, cosa vede nei ragazzi di oggi?

Io sono convinto che ci siano valide alternative, alle quali però dovrebbe essere data continuità.

Quando parlo alle classi, vedo le facce dei ragazzi entusiaste... poi arrivano a casa e guardano il Grande Fratello in Tv.

Non ci pensiamo mai, ma sono loro i più esposti al pericolo.

Io sono un sostenitore delle attività extrascolastiche: laboratori di teatro, laboratori di cinema, sport, basterebbe così poco.

Dobbiamo capire che la civiltà di oggi è quella dell'immagine: a questo punto non basta più il dibattito o la lezioncina: ci vogliono i fatti.

Di questo passo la scuola resterà sempre ferma.

Sono d'accordo.

Questi cantanti alternativi che dicono di essere di sinistra, dalla parte dei giovani, vadano a suonare nelle scuole... ma ci vadano gratis!

Poi bisogna anche studiare, certo, ma è importante parlare il linguaggio dei giovani, che è innanzitutto un linguaggio visivo. Ed è anche importante che i ragazzi possano avere delle forme di autogestione, ad esempio girare dei cortometraggi, dei documentari, sulle esperienze scolastiche completamente da soli, facendo un progetto e portandolo a realizzazione. Se ci si limita a far vedere, ad esempio, “I cento passi” e poi non si continua a lavorare, e a farli lavorare, su temi fondamentali, quali la legalità, la democrazia, la pace, non serve a nulla. E non serve a nulla se non si dà mai loro la parola: la lezione frontale rende i ragazzi passivi, come la televisione.

Ma l’immagine che diamo ai ragazzi qual è? Tu fai parte dell’UISP, allora... il calcio, per esempio, non è quello che vediamo in televisione, dove è solo mercato, contratti milionari, tifo violento.

Dovrebbe servire, come tutto lo sport in generale, a legare i ragazzi tra loro, imparando a rispettarci e a dialogare.

Non bisogna perdere il valore del rispetto e della legalità e lo sport potrebbe essere un veicolo straordinario per far passare questi valori.

Non lo dica a me. Lo sa che Libera partecipa con una squadra ai Mondiali Antirazzisti in un torneo che si gioca senza arbitri? Sono i ragazzi a dover cercare mediazioni pacifiche.

Però le regole devono restare, non dimentichiamocelo.

Non ne dubiti.

Grazie mille per il tempo che ci ha dedicato... se avesse voglia di perdere altri due minuti, all’entrata c’è la raccolta firme lanciata dall’UISP contro l’omofobia nello sport e nella società.

Posso firmarlo anch’io? Lo faccio molto volentieri.